

Buona Scuola, i sindacati convocano la politica

C'è ancora tempo per riformare la riforma. Per questo i sindacati non ne perdono e convocano politici e parlamentari il 25 marzo (a Roma alle 10 presso l'Auditorium di Via Palermo 10) per confrontarsi "sui tanti problemi" che il progetto Buona Scuola "non affronta" o e sulle misure che invece "sarebbe urgente adottare". Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal, **Gilda** Fgu chiedono sostanziali cambiamenti al disegno di legge e indicano tre questioni come prioritarie. Sul fronte della stabilizzazione del lavoro, la richiesta è quella di un piano straordinario pluriennale di assunzione di tutti i precari, compresi quelli con 36 mesi di servizio che non sono nelle graduatorie a esaurimento. Soluzioni vanno trovate "anche per i precari idonei al concorso e con 36 mesi senza abilitazione". Le misure proposte, specificano i sindacati, devono riguardare docenti e personale Ata. Le assunzioni vanno attuate con una legislazione di urgenza. Il 25 marzo i sindacati hanno indetto una mani-

festazione di precari davanti alla Camera per rivendicare questi obiettivi. Sul fronte del ruolo della dirigenza, i sindacati affermano che la progettazione dell'attività educativa non può essere affidata solo al dirigente scolastico, così come definiscono inaccettabile affidare al dirigente la chiamata diretta dei docenti e l'attribuzione del salario accessorio. La proposta sindacale è invece quella di un bilanciamento dei poteri tra dirigente, collegio docenti e consiglio d'istituto. I sindacati chiedono poi di aprire subito le trattative contrattuali, spiegando che il rinnovo è indispensabile per decidere in sede negoziale tutto ciò che riguarda salario, orario, diritti e doveri del personale. Dopo sette anni di blocco del contratto, aggiungono, "non è accettabile l'ipotesi di discuterne solo gli aspetti normativi, rinviando la parte economica".

Molti Parlamentari hanno già assicurato la loro presenza al confronto.

I. S.

